

Il Festival Monteverdi si apre domani all'insegna della musica contemporanea

CREMONA — Potrebbe sembrare un paradosso, ma la rassegna per antonomasia dedicata alla musica antica si inaugura con la musica contemporanea. Con un omaggio dei compositori del Novecento e del nostro tempo a Monteverdi e ai suoi contemporanei, affidato all'Accademia della Scala diretta da Giorgio Bernasconi, domani alle 21 al teatro Ponchielli si apre la XXVI edizione del Festival di Cremona Claudio Monteverdi. È il primo appuntamento di un week-end caldo che già sabato alle 21 in San Marcellino vedrà la kermesse incanalarsi nell'alveo naturale, quello del barocco musicale, con un concerto imperniato sulla

figura di Händel, nel 250' della morte. In programma al teatro La Resurrezione eseguito dall'ensemble Europa Galante diretto da Fabio Biondi. La serata di domani rientra nella sezione 'Contemporanea' del festival MusicAcross promosso dalla Regione Lombardia, con cui Monteverdi ha sancito una collaborazione. Sono tanti i compositori del nostro tempo che, affascinati dalla musica antica, ne hanno fatto una fonte di ispirazione, traendone rielaborazioni o utilizzandola come fonte generatrice di opere originali. Il programma diretto da Bernasconi propone vari atti

d'amore di musicisti del secondo Novecento nei confronti di altrettanti autori rinascimentali e barocchi. Le opere di Dufay, Gesualdo, Purcell e Domenico Scarlatti acquisano nuovi accenti rivisitate dai britannici Oliver Knussen (1952) e George Benjamin (1960), dal triestino Fabio Nader (1957), dai siciliani Aldo Clementi (1925) e Salvatore Sciarrino (1947). Il *Combattimento di Tancredi e Clorinda*, capolavoro del recitar-cantando monteverdiano, è invece "ripensato" da Luciano Berio (1925-2003), che ha sempre avuto il divin Claudio al centro dei suoi interessi artistici. (r.o.c.)



Giorgio Bernasconi (al centro) con i giovani dell'Accademia della Scala